

**PROTEZIONE DEI CONIGLI
IN ALLEVAMENTO
(D. Lgs. 146/2001)**

INFORMAZIONI SPECIFICHE E RACCOLTA DATI AZIENDALI

REGIONE:	ASL:
Data del controllo:	N. Check-List:
Veterinario Ispettore:	
Codice azienda:	Ragione sociale:
Indirizzo azienda:	Indirizzo sede legale:
Proprietario degli animali:	
Codice fiscale:	Tel.:
Conduttore/Detentore:	
Codice fiscale:	Tel.:
Data di costruzione o inizio attività: _____	Data di inizio affidamento attività alla responsabilità del detentore: _____
Orientamento produttivo: Riproduzione/ciclo aperto <input type="checkbox"/> ; Ingrasso <input type="checkbox"/> ; Misto o ciclo chiuso <input type="checkbox"/> ; Accrescimento riproduttori <input type="checkbox"/>	
Modalità di allevamento: A terra <input type="checkbox"/> ; In gabbia* <input type="checkbox"/> *Uso di gabbie a parchetto: Sì <input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/>	
Presenza di un locale quarantena: Sì <input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/>	Viene applicato un vuoto sanitario: Sì <input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/>
Presenza di un manuale di buone pratiche: Sì <input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/>	
Veterinario Aziendale (se presente): Dott./Dott.ssa	

NUMERO CAPI PRESENTI IN BDN	
<i>(sulla base delle registrazioni effettuate nel sistema, <u>presenti alla data di stampa della checklist</u>):</i>	
Numero totale di animali > 30 giorni allevati nell'anno precedente:	
Numero di fattrici > 30 giorni morte nell'anno precedente:	
Numero di rimonte > 30 giorni morte nell'anno precedente:	
Numero di conigli da ingrasso > 30 giorni morti nell'anno precedente:	
Solo per orientamento produttivo "riproduzione" e "misto":	
Numero di fori nido:	
Numero di fori maschio:	

ELENCO CAPANNONI					
N. totale capannoni: _____					
N. totale capannoni attivi durante l'ispezione: _____					
Capannone	N. fori	Numero complessivo animali svezzati	Tipologia struttura	Tipo Gabbia	Ventilazione
_____	_____	_____	<input type="checkbox"/> Chiuso in muratura <input type="checkbox"/> Tunnel <input type="checkbox"/> Plein air	<input type="checkbox"/> Bicellulare <input type="checkbox"/> Pratica/Dual <input type="checkbox"/> WRSA <input type="checkbox"/> Park <input type="checkbox"/> Altro: _____	<input type="checkbox"/> Naturale <input type="checkbox"/> Forzata <input type="checkbox"/> Forzata con cooling
_____	_____	_____	<input type="checkbox"/> Chiuso in muratura <input type="checkbox"/> Tunnel <input type="checkbox"/> Plein air	<input type="checkbox"/> Bicellulare <input type="checkbox"/> Pratica/Dual <input type="checkbox"/> WRSA <input type="checkbox"/> Park <input type="checkbox"/> Altro: _____	<input type="checkbox"/> Naturale <input type="checkbox"/> Forzata <input type="checkbox"/> Forzata con cooling

_____	_____	_____	<input type="checkbox"/> Chiuso in muratura <input type="checkbox"/> Tunnel <input type="checkbox"/> Plein air	<input type="checkbox"/> Bicellulare <input type="checkbox"/> Pratica/Dual <input type="checkbox"/> WRSA <input type="checkbox"/> Park <input type="checkbox"/> Altro:_____	<input type="checkbox"/> Naturale <input type="checkbox"/> Forzata <input type="checkbox"/> Forzata con cooling
_____	_____	_____	<input type="checkbox"/> Chiuso in muratura <input type="checkbox"/> Tunnel <input type="checkbox"/> Plein air	<input type="checkbox"/> Bicellulare <input type="checkbox"/> Pratica/Dual <input type="checkbox"/> WRSA <input type="checkbox"/> Park <input type="checkbox"/> Altro:_____	<input type="checkbox"/> Naturale <input type="checkbox"/> Forzata <input type="checkbox"/> Forzata con cooling
_____	_____	_____	<input type="checkbox"/> Chiuso in muratura <input type="checkbox"/> Tunnel <input type="checkbox"/> Plein air	<input type="checkbox"/> Bicellulare <input type="checkbox"/> Pratica/Dual <input type="checkbox"/> WRSA <input type="checkbox"/> Park <input type="checkbox"/> Altro:_____	<input type="checkbox"/> Naturale <input type="checkbox"/> Forzata <input type="checkbox"/> Forzata con cooling
_____	_____	_____	<input type="checkbox"/> Chiuso in muratura <input type="checkbox"/> Tunnel <input type="checkbox"/> Plein air	<input type="checkbox"/> Bicellulare <input type="checkbox"/> Pratica/Dual <input type="checkbox"/> WRSA <input type="checkbox"/> Park <input type="checkbox"/> Altro:_____	<input type="checkbox"/> Naturale <input type="checkbox"/> Forzata <input type="checkbox"/> Forzata con cooling

CONTROLLO APPARTENENTE AL CAMPIONE CONDIZIONALITA'	SI	N O
---	----	--------

Selezionare i criteri utilizzati per la selezione dell'allevamento sottoposto a controllo:

- Valutazione del rischio ClassyFarm
- Selezione regionale
 - Allevamento non controllato negli anni precedenti
 - Segnalazioni da altre autorità competenti, da altri organi di controllo o dal macello
 - Allevamento con più proprietari/detentori
 - Controllo associato al piano nazionale farmacosorveglianza
 - Cambiamenti della situazione aziendale
 - Implicazione per la salute umana e animale
 - Indagini relative all'igiene degli allevamenti
 - Indagini relative a frodi comunitarie
 - Variazione dell'entità dei premi
 - Altro criterio di rischio ritenuto rilevante dall'autorità competente, indicare quale (*)
- Casuale – Classyfarm;
- Allevamento piccole dimensioni (ex non intensivo PNBA 2021)

(*) Altro criterio di rischio ritenuto rilevante dall'AC. Indicare quale:

PREAVVISO (max 48 ore) SI NO

Se SI in data _____ tramite: Telefono
 Telegramma/lettera/fax
 Altra forma

LEGENDA NON CONFORMITÀ

SCALA E LIVELLO DELLA NON CONFORMITÀ	AZIONI INTRAPRESE DALL'AUTORITÀ COMPETENTE
SI - CONFORME	NESSUNA
no- non conforme n.c. minore categoria A	Richiesta di rimediare alle non conformità entro un termine inferiore a tre mesi nessuna sanzione amministrativa o penale immediata
no- non conforme n.c. minore categoria B	Richiesta di rimediare alle non conformità entro un termine superiore a tre mesi nessuna sanzione amministrativa o penale immediata
NO non conforme N.C. maggiore categoria C	sanzione amministrativa o penale immediata
NA non applicabile	
OTTIMALE - superiore al requisito previsto	facoltativo (in aggiunta a conforme)
Evidenze:	Indicare ogni evidenza idonea a dimostrare conformità o non conformità alla normativa o requisiti superiori rispetto al livello minimo

ELEMENTO DI VERIFICA

PERSONALE

1. Numero di addetti che si occupano degli animali

146/2001 All. Personale Punto 1

“Gli animali devono essere accuditi da un numero sufficiente di addetti”

Il numero di addetti deve essere sufficiente per garantire la salute e il benessere di tutti gli animali in allevamento: verificare il rapporto n. addetti - n. animali

I limiti indicati sono solamente un ausilio per il valutatore che dovrà comunque considerare tutti i fattori di rischio dell'allevamento prima di esprimere il giudizio.

Numero non sufficiente di addetti:

Animali all'ingrasso: un operatore per più di 8000 animali.

Riproduttori: un operatore per più di 800 animali.

no; NO

Numero accettabile di addetti:

Animali all'ingrasso: un operatore per un numero di animali compreso tra 5000 e 8000

Riproduttori: un operatore per un numero di animali compreso tra 500 e 800.

SI

Numero ottimale di addetti:

Animali all'ingrasso: un operatore per un numero di animali inferiore a 5000.

Riproduttori: un operatore per meno di 500 animali

Ottimale

1) Gli animali sono accuditi da un numero sufficiente di addetti.

SI	no cat. A	no cat. B	NO cat. C	N.A.	OTTIMALE

EVIDENZE (*)

(*) Indicare il numero degli addetti.

2. Formazione degli addetti

146/2001 All. Personale Punto 1

“Gli addetti devono avere capacità e conoscenze adeguate”

Valutare le competenze complessive del personale addetto agli animali, che possono essere sia di origine pratica (perché fornite dall’esperienza) sia di origine teorica (es. titolo di studio).

Si considera accettabile una lunga esperienza pratica nel settore oppure, in assenza di essa (es. giovani allevatori), il conseguimento di titoli di studio inerenti (diploma o laurea in agraria, veterinaria e lauree brevi simili) o la partecipazione a corsi di formazione specifici sul benessere animale e allevamento del coniglio con rilascio di attestato di partecipazione.

Per assegnare un giudizio ottimale è necessario possedere entrambi i requisiti: esperienza prolungata e titolo di studio/formazione specifica. I corsi di formazione o aggiornamento dovrebbero essere ripetuti con cadenza regolare durante il periodo lavorativo (almeno 1 corso ogni 3 anni).

Se l’allevamento è seguito da più operatori, si considera sufficiente la partecipazione ai corsi di formazione anche di un solo addetto (sia esso il titolare o il dipendente assunto).

I limiti indicati sono solamente un ausilio per il valutatore che dovrà comunque considerare tutti i fattori di rischio dell’allevamento prima di esprimere il giudizio.

Capacità e conoscenze non adeguate: esperienza indicativamente minore di 10 anni e nessun corso di formazione sul benessere animale.	no; NO
Capacità e conoscenze adeguate: esperienza indicativamente di almeno 10 anni, nessun titolo di studio qualificante e nessun corso di formazione sul benessere animale e allevamento del coniglio (o combinazione opposta).	SI
Capacità e conoscenze ottimali: esperienza indicativamente di almeno 10 anni con titolo di studio o corso di formazione attinente, seguito negli ultimi 3 anni.	Ottimale

2) Il personale addetto agli animali dispone di capacità e conoscenze adeguate e ha ricevuto istruzioni pratiche sulle pertinenti disposizioni normative.

SI	no cat. A	no cat. B	NO cat. C	N.A.	OTTIMALE

EVIDENZE (*)

(*) Indicare esperienza nel settore, presenza di istruzioni pratiche scritte o correttamente comunicate ed estremi dei corsi di formazione frequentati, con periodicità e ricaduta a livello aziendale, ecc.

ISPEZIONE E CONTROLLO DEGLI ANIMALI

3. Numero di ispezioni

146/2001 All. Controllo Punto 2.

“Tutti gli animali tenuti in sistemi di allevamento, il cui benessere richieda un’assistenza frequente dell’uomo, sono ispezionati almeno una volta al giorno. Gli animali allevati o custoditi in altri sistemi sono ispezionati a intervalli sufficienti al fine di evitare loro sofferenze.”

Gli animali devono essere sottoposti a un'attenta ispezione visiva almeno giornaliera. Durante l'ispezione visiva l'allevatore deve accertarsi che i conigli siano attivi, abbiano occhi luminosi, una buona postura, la pelle e pelliccia integre e pulite, zampe non danneggiate e senza ferite, e una deambulazione normale. Devono inoltre essere controllati l'aspetto degli escrementi, il consumo di mangime e acqua, la crescita dei conigli e la pulizia dei nidi in uso. Dal momento che per i conigli all'ingrasso e i riproduttori (con o senza nidiata) le conseguenze sul benessere legate a un numero insufficiente di ispezioni possono essere differenti (rischio di patologie specifiche, presenza della nidiata etc.), sarà necessario valutare separatamente il numero di ispezioni per queste popolazioni. Inoltre è possibile che al momento dell'ispezione i conigli all'ingrasso e i riproduttori siano allevati separatamente. Pertanto, se al momento dell'ispezione è presente solo una popolazione (ingrassi o riproduttori), il criterio per il gruppo assente risulterà non applicabile.

Qualora sussista segnalazione scritta delle osservazioni o registrazione informatizzata, oltre ad un numero conforme di ispezioni, può essere assegnato il giudizio ottimale.

3a. Numero ispezioni dei conigli all'ingrasso

Si considera non adeguato un numero di visite insufficienti: meno di 1 ispezione/giorno.

no; NO

Si considera adeguato un numero di visite sufficienti: almeno 1 ispezione/giorno.

SI

Numero di visite superiori al requisito previsto: 2 o più ispezioni al giorno, unitamente a segnalazione scritta delle osservazioni o registrazione computerizzata.

Ottimale

3a) I conigli all'ingrasso nei locali di stabulazione sono ispezionati almeno una volta al giorno.

SI	no cat. A	no cat. B	NO cat. C	N.A.	OTTIMALE

EVIDENZE (*)

(*) Indicare il numero di ispezioni e le modalità con le quali il dato viene raccolto.

3b. Numero ispezioni dei riproduttori con o senza nidiata

Si considera non adeguato un numero di visite insufficienti: meno di 1 ispezione/giorno.					no; NO
Si considera adeguato un numero di visite sufficienti: almeno 1 ispezione/giorno.					SI
Numero di visite superiori al requisito previsto: 2 o più ispezioni al giorno unitamente a segnalazione scritta delle osservazioni o registrazione computerizzata.					Ottimale
3a) I conigli riproduttori nei locali di stabulazione sono ispezionati almeno una volta al giorno.					
SI	no cat. A	no cat. B	NO cat. C	N.A.	OTTIMALE
EVIDENZE (*)					
(*) Indicare il numero di ispezioni e le modalità con le quali il dato viene raccolto.					

<p>4. Illuminazione per l'ispezione</p> <p><i>146/2001 All. Controllo Punto 3</i></p> <p><i>“Per consentire l'ispezione completa degli animali in qualsiasi momento, deve essere disponibile un'adeguata illuminazione fissa o mobile”</i></p> <p>L'intensità luminosa e la durata del periodo di luce dovrebbero permettere agli operatori di ispezionare adeguatamente tutti gli animali nell'arco della giornata. In aggiunta, un'illuminazione fissa o mobile dovrebbe essere presente per consentire l'ispezione degli animali in qualsiasi momento, anche di notte, cosicché gli addetti possano intervenire in modo attento e senza rischi.</p>					
Illuminazione per l'ispezione insufficiente: assenza di illuminazione artificiale per l'ispezione.					no; NO
Illuminazione per l'ispezione sufficiente: presenza di illuminazione artificiale corretta e funzionante.					SI
4) È disponibile un'adeguata illuminazione che consente l'ispezione completa degli animali.					
SI	no cat. A	no cat. B	NO cat. C	N.A.	XXXXXXXXXX XXX
EVIDENZE (*)					

(*) Descrivere le modalità di illuminazione durante le ore diurne o notturne.

5. Trattamento degli animali malati o feriti

146/2001 All. Controllo Punto 4

“Gli animali malati o feriti devono ricevere immediatamente un trattamento appropriato e, qualora un animale non reagisca alle cure in questione, deve essere consultato un medico veterinario. Ove necessario gli animali malati o feriti vengono isolati in appositi locali muniti, se del caso, di lettieri asciutti e confortevoli.”

Per avere evidenza che gli animali malati o feriti ricevano un trattamento adeguato (non necessariamente di tipo farmacologico), verificare tramite intervista presso gli addetti se sono state impartite precise istruzioni, anche di tipo orale.

Punti da verificare:

1. La verifica dell'immediato trattamento e/o isolamento degli animali malati: si attua verificando che gli animali malati o feriti siano stati identificati e abbiano ricevuto un trattamento appropriato pur rimanendo nel gruppo con gli altri animali o, in caso di lesioni di maggior gravità e se presente, che siano spostati in una gabbia dedicata in un ambiente adibito ad infermeria. Gli animali malati o feriti dovrebbero essere ispezionati almeno due volte al giorno. Valutare le dichiarazioni e/o la presenza di trattamenti farmacologici in atto nelle registrazioni in Vetinfo farmacosorveglianza;
2. Il consulto con un veterinario: verificare se è dichiarata o documentata la presenza del veterinario aziendale o di un veterinario libero professionista o privato che segue l'azienda.

Per assegnare il giudizio conforme tutte le condizioni devono essere soddisfatte.

Si considera non adeguato: evidenza di personale non istruito e/o presenza di animali che necessitano di un trattamento e non lo hanno ancora ricevuto (n.b. valutare con attenzione la possibile insorgenza iperacuta dei casi di malattia) e/o assenza di un veterinario che segue l'azienda.	no; NO
Si considera adeguato: presenza di personale istruito ed evidenza che i due punti di verifica sopra enunciati siano soddisfatti.	SI
Il requisito superiore prevede, oltre ai criteri per l'adeguatezza, la presenza di relative procedure scritte per il trattamento degli animali in particolare in caso forme di pododermatiti, mastiti e lesioni cutanee.	Ottimale

5) Gli animali malati o feriti ricevono immediatamente un trattamento appropriato.

SI	no cat. A	no cat. B	NO cat. C	N.A.	OTTIMALE

EVIDENZE (*)
(*) Indicare se sono presenti animali mal gestiti, ammalati o feriti e le modalità di detenzione; se l'infermeria o altro settore sono presenti e, all'occorrenza, adattabili ad accogliere ed isolare animali deboli, malati, feriti o aggressivi.

<p>6. Abbattimento</p> <p><i>D. Lgs. 146/2001, allegato, punto 4</i> <i>“Gli animali malati o feriti devono ricevere immediatamente un trattamento appropriato [...].</i></p> <p><i>Reg CE 1099/2009, Capo II Articolo 7</i></p> <p><i>Livello di competenze e certificato di idoneità</i></p> <p><i>1. L’abbattimento e le operazioni correlate sono effettuati esclusivamente da persone che abbiano un adeguato livello di competenze per l’esecuzione di dette operazioni senza causare agli animali dolori, ansia o sofferenze evitabili.</i></p> <p><i>2. Gli operatori provvedono affinché le seguenti operazioni di macellazione siano eseguite esclusivamente da persone che dispongano del relativo certificato di idoneità, come previsto dall’articolo 21, che ne attesti la capacità di eseguirle conformemente alle norme stabilite dal presente regolamento [...]</i></p> <p><i>Reg CE 1099/2009, Capo IV Articolo 19</i></p> <p><i>“Nel caso di abbattimenti di emergenza, la persona che ha in custodia gli animali interessati adotta tutti i provvedimenti necessari per abbattere gli animali nel più breve tempo possibile.”</i></p> <p>Se i conigli sono malati o feriti a tal punto che non è più eseguibile un trattamento e il trasporto verso il macello causerebbe sofferenze supplementari, essi devono essere abbattuti in azienda seguendo metodi in accordo con il Regolamento CE 1099/2009. Valutare che tali pratiche siano svolte da personale competente (es. proprietario/detentore adeguatamente formato, eutanasia effettuata da un veterinario oppure ricorso a personale provvisto del certificato d’idoneità alla macellazione) e che siano presenti delle istruzioni (es. materiale didattico del corso frequentato dal proprietario/detentore, numeri da contattare in caso d’emergenza, modalità di manutenzione degli strumenti, ecc.). È tuttavia possibile, in casi eccezionali, effettuare l’abbattimento di animali che presentino patologie gravi, causa di sofferenze acute, anche senza possesso di un certificato di idoneità né di un’adeguata competenza. In tali situazioni, infatti, l’intervento di personale competente dotato di attrezzature idonee, non essendo immediato, potrebbe determinare un prolungamento delle sofferenze dell’animale. Questi eventi non devono avere tuttavia caratteristiche di routinarietà.</p>	
<p>Si considera non adeguato: mancato ricorso a personale competente e/o assenza di istruzioni nel caso in cui l’abbattimento sia eseguito da parte di personale aziendale e/o uso di strumentazione non adeguata o non sottoposta a regolare manutenzione.</p>	no; NO
<p>Si considera adeguato: abbattimento effettuato da un veterinario, oppure da personale provvisto del certificato d’idoneità alla macellazione e/o da personale aziendale, in presenza di istruzioni o formato al riguardo (es. presenza di un corso di formazione con tematica specifica trattata) e/o uso di strumentazione adeguata e sottoposta a regolare manutenzione.</p>	SI

Il requisito superiore prevede, oltre ai criteri per l'adeguatezza, la presenza di procedure scritte per il corretto abbattimento e distinte per le diverse categorie animali (per es., coniglietti e soggetti in accrescimento), indicando responsabilità, strumenti e verifiche periodiche per agevolare una corretta gestione dell'emergenza.					Ottimale
6) Gli animali malati o feriti ricevono immediatamente un trattamento appropriato in caso di abbattimento.					
SI	no cat. A	no cat. B	NO cat. C	N.A.	OTTIMALE
EVIDENZE (*)					
<p>(*) Fare riferimento a procedure o istruzioni sull'abbattimento e ai piani di emergenza e alla formazione degli operatori. Indicare se ci sono evidenze di animali ammalati o feriti che non hanno ricevuto in maniera tempestiva un trattamento adeguato in caso di abbattimento. Le valutazioni ABM (lesioni, body condition score, ecc.) possono supportare e dare un'evidenza della presenza di una eventuale non conformità o confermare la conformità.</p>					

TENUTA DEI REGISTRI (Registrazione dei dati)
<p>7. Tenuta dei registri di mortalità e di movimentazione degli animali</p> <p><i>146/2001 All. Registrazione Punti 5-6 (i riferimenti al D.P.R. 8 febbraio 1954, n. 320, attualmente abrogato, si intendono fatti ai corrispondenti articoli del decreto legislativo 5 agosto 2022, n.136)</i></p> <p><i>“Le mortalità sono denunciate ai sensi del D.P.R. 8 febbraio 1954, n. 320. I registri sono conservati per un periodo di almeno tre anni e sono messi a disposizione dell'autorità competente al momento delle ispezioni o su richiesta”</i></p> <p><i>Decreto legislativo 5 agosto 2022, n. 136, articolo 6 – notifica e comunicazione delle malattie all'autorità competente.</i></p> <p>Verificare la presenza del registro di mortalità (cartaceo o informatizzato), redatto su base giornaliera, al fine di valutare la comunicazione di eventuali mortalità anomale.</p> <p>Verificare la presenza del registro di movimentazione degli animali (es. introduzione riproduttori e invio al macello).</p> <p>I registri di mortalità e di movimentazione degli animali devono essere presenti (in forma cartacea o informatizzata) e conservati per il periodo (3 anni) stabilito dalla normativa vigente e disponibile per l'ispezione.</p> <p>Se oltre a quelli richiesti per l'adeguatezza, sono presenti dei registri per l'identificazione dei riproduttori e il monitoraggio dei parti, potrà essere assegnato un giudizio ottimale.</p>

Si considera non conforme: assenza o non conformità dei registri (cartaceo o informatizzato) o conservazione non adeguata al periodo stabilito o evidenza di mortalità anomale non denunciate ai sensi del Decreto legislativo 5 agosto 2022, n. 136, articolo 6.					NO
Si considera conforme: presenza e conformità del registro, conservazione adeguata e mancata evidenza di mortalità anomale non denunciate ai sensi del Decreto legislativo 5 agosto 2022, n. 136, articolo 6.					SI
Il requisito superiore prevede, oltre ai criteri per l'adeguatezza, l'identificazione dei riproduttori e la registrazione dei parti					Ottimale
7) È presente il registro di movimentazione degli animali e la mortalità è regolarmente registrata; i registri sono conservati per il periodo stabilito dalla normativa vigente.					
SI	-----	-----	NO cat. C	N.A.	OTTIMALE
	-----	-----			
EVIDENZE (*)					
(*) Annotare eventuali rilievi di mortalità anomale non denunciate o di mancanza o non conformità del registro delle movimentazioni.					

<p>8. Tenuta del registro dei trattamenti farmacologici</p> <p><i>146/2001 All. Registrazione Punti 5-6.</i></p> <p><i>“Il proprietario o il custode ovvero il detentore degli animali tiene un registro dei trattamenti terapeutici effettuati. La registrazione e le relative modalità di conservazione sono effettuate secondo quanto previsto dal decreto legislativo 27 gennaio 1992, n. 119, e successive modificazioni ed integrazioni e dal decreto legislativo 4 agosto 1999, n. 336. I registri sono conservati per un periodo di almeno tre anni e sono messi a disposizione dell'autorità competente al momento delle ispezioni o su richiesta”</i></p> <p>Sono presenti le registrazioni informatizzate dei trattamenti su Vetinfo Farmacosorveglianza, ai sensi della Legge 20 novembre 2017, n. 167 e s.m.i.</p>	
Assenza delle registrazioni in Vetinfo farmacosorveglianza o non corretta registrazione dei trattamenti.	NO
Corretta registrazione dei trattamenti in Vetinfo farmacosorveglianza.	SI

8) Le registrazioni in Vetinfo farmacovigilanza vengono effettuate nei tempi stabiliti e i trattamenti sono regolarmente prescritti da un medico veterinario.

SI	-----	-----	NO cat. C	N.A.	XXXXXXXXXX
	-----	-----			
EVIDENZE (*)					
(*) Segnalare i trattamenti controllati a campione.					

LIBERTA' DI MOVIMENTO

9. Superficie disponibile per il decubito

146/2001 All. Libertà di movimento punto 7.

“La libertà di movimento propria dell'animale, in funzione della sua specie e secondo l'esperienza acquisita e le conoscenze scientifiche, non deve essere limitata in modo tale da causargli inutili sofferenze o lesioni. Allorché continuamente o regolarmente legato, incatenato o trattenuto, l'animale deve poter disporre di uno spazio adeguato alle sue esigenze fisiologiche ed etologiche, secondo l'esperienza acquisita e le conoscenze scientifiche.”

La tipologia di gabbia deve possedere delle dimensioni tali da garantire il massimo comfort ed igiene, senza causare agli animali inutili sofferenze o lesioni. L'ambiente in cui i conigli sono stabulati deve essere consono alle loro esigenze fisiologiche ed etologiche (per ulteriori approfondimenti al riguardo consultare il relativo manuale). La densità nelle gabbie e parchetti deve essere tale da permettere ai conigli di sdraiarsi e muoversi liberamente anche con salti. Sulla base della produttività e del comportamento dei conigli è raccomandabile una densità di 32 kg/m², e mai superiore a 40 kg/m², calcolata alla fine del periodo di ingrasso. Quest'ultimo valore massimo consentito è consigliabile diminuisca durante il periodo più caldo dell'anno a meno che non si abbiano dei sistemi di raffrescamento efficaci.

I limiti sono solamente un ausilio per il valutatore che dovrà comunque considerare tutti i fattori di rischio dell'allevamento prima di esprimere il giudizio.

Si considera non adeguato: libertà di movimento limitata da una densità $\geq 40\text{kg/m}^2$ (ovvero 16 conigli di peso finale di 2,5 kg/m ²) durante ogni fase di produzione.	no; NO
Si considera adeguato: la densità degli animali è ≥ 32 e < 40 kg/m ² durante ogni fase di produzione.	SI
Si considera ottimale: la densità degli animali è ≤ 32 kg/m ² durante ogni fase di produzione.	Ottimale

9) Lo spazio a disposizione di ogni animale è sufficiente a consentirgli un'adeguata libertà di movimento ed è tale da non causargli inutili sofferenze o lesioni;

i locali di stabulazione sono costruiti in modo da permettere agli animali di giacere in decubito, alzarsi e muoversi senza difficoltà;

per rispondere adeguato entrambe le condizioni devono essere soddisfatte.

SI	no cat. A	no cat. B	NO cat. C	N.A.	OTTIMALE
EVIDENZE (*)					
<p>(*) in caso di rilievi non conformi descrivere o documentare la o le condizioni rilevate (es. dimensioni gabbie; animali senza adeguato spazio; presenza di lesioni cutanee, ecc.). Le valutazioni ABM (lesioni, body condition score, ecc.) possono supportare e dare un'evidenza della presenza di una eventuale non conformità o confermare la conformità.</p>					

EDIFICI E LOCALI DI STABULAZIONE

10. Igiene, pulizia e gestione degli ambienti di stabulazione e delle gabbie o dei recinti/parchetti

146/2001 All. Fabbricati e locali di stabulazione punto 8.

"I materiali che devono essere utilizzati per la costruzione dei locali di stabulazione e, in particolare, dei recinti e delle attrezzature con i quali gli animali possono venire a contatto, non devono essere nocivi per gli animali e devono poter essere accuratamente puliti e disinfettati."

La pulizia e sanificazione/disinfezione dei capannoni, delle attrezzature, superfici e tubature (es. gabbie, nidi, impianti di alimentazione e abbeverata ecc.) deve essere effettuata regolarmente con disinfettanti specifici. Nell'allevamento in plein air o semi plein air, l'uso di platee di cemento su cui posizionare le gabbie favorisce la rimozione delle feci e l'applicazione di misure igieniche adeguate. Considerare l'igiene, la pulizia e la gestione di questi ambienti.

I limiti indicati sono solamente un ausilio per il valutatore che dovrà comunque considerare tutti i fattori di rischio dell'allevamento prima di esprimere il giudizio.

Si considera non adeguato: ambienti di stabulazione e gabbie o recinti/parchetti sporchi (ragnatele, pelo, feci, etc.), non gestiti e/o dannosi per gli animali e/o assenza di procedure di pulizia e disinfezione regolari e pianificate.	no; NO
Si considera adeguato: ambienti di stabulazione e gabbie o recinti/parchetti discretamente puliti e gestiti sufficientemente e presenza di procedure e di un programma dettagliato di pulizia e disinfezione regolari e pianificate.	SI
Si considera ottimale: ambienti di stabulazione e gabbie o recinti/parchetti puliti, asciutti e gestiti in modo ottimale e procedure e di un programma dettagliato e scritto di pulizia e disinfezione regolari e pianificate. Per i prodotti disinfettanti utilizzati sono disponibili le schede di sicurezza. Gli interventi di disinfezione sono registrati su apposito registro.	Ottimale

<p>10) I materiali utilizzati per la costruzione dei locali di stabulazione che possono venire a contatto con gli animali non sono nocivi e devono poter essere puliti e disinfettati.</p> <p>Gli escrementi, l'urina e i foraggi non mangiati o caduti sono rimossi con regolarità.</p>					
SI	no cat. A	no cat. B	NO cat. C	N.A.	OTTIMALE
EVIDENZE (*)					
<p>(*) In caso di rilievi non conformi descrivere o documentare la o le condizioni rilevate (es. condizioni igieniche dei locali e dei materiali di stabulazione, frequenza di ripristino e ricambio, condizioni igieniche degli animali). Le valutazioni ABM (pulizia animali, piaghe podali, lesioni cutanee) possono supportare e dare un'evidenza della presenza di una eventuale non conformità o confermare la conformità.</p>					

<p>11. Assenza di fabbricati e locali di stabulazione nocivi</p> <p><i>146/2001 All. Fabbricati e locali di stabulazione punto 8 e 9.</i></p> <p><i>“8. I materiali che devono essere utilizzati per la costruzione dei locali di stabulazione e, in particolare, dei recinti e delle attrezzature con i quali gli animali possono venire a contatto, non devono essere nocivi per gli animali e devono poter essere accuratamente puliti e disinfettati.</i></p> <p><i>9. I locali di stabulazione e i dispositivi di attacco degli animali devono essere costruiti e mantenuti in modo che non vi siano spigoli taglienti o sporgenze tali da provocare lesioni agli animali.”</i></p> <p>Tutti i materiali presenti nelle gabbie o nei recinti/parchetti, nonché le superfici stesse con cui gli animali possono venire a contatto non devono essere nocivi per gli animali e non devono avere spigoli taglienti o sporgenze in grado di provocare lesioni o traumi.</p> <p>Le gabbie devono possedere pavimenti in plastica o, se in metallo, tappetini integri. Gli arricchimenti ambientali (trave di legno, panetto/mattonella di fieno pressato, alimento “a fibra lunga”, piccola catena di metallo), dove presenti, devono in ogni caso essere facili da pulire e non causare lesioni o problemi sanitari.</p> <p><i>I limiti indicati sono solamente un ausilio per il valutatore che dovrà comunque considerare tutti i fattori di rischio dell'allevamento prima di esprimere il giudizio.</i></p>	
<p>Si considera non adeguato: presenza di gabbie con parti deteriorate, spigoli vivi o con un pavimento in grado di causare abrasioni e/o lesioni (es. pavimento in rete metallica priva di tappetini o di rivestimento in plastica o presenza di tappetini rotti e taglienti).</p>	no; NO
<p>Si considera adeguato: le gabbie e tutti i materiali presenti non sono nocivi per gli animali, sono presenti pavimenti con tappetini in plastica integri ed elementi di arricchimento ambientale.</p>	SI
<p>Il requisito superiore prevede, oltre ai criteri per l'adeguatezza, la presenza di gabbie dotate di piattaforma oppure l'allevamento in recinto/parchetto.</p>	Ottimale

11) I materiali di costruzione, i recinti e le attrezzature con le quali gli animali possono venire a contatto non sono nocivi per gli animali stessi, non vi sono spigoli taglienti o sporgenze, le superfici sono facilmente lavabili e disinfettabili.					
SI	no cat. A	no cat. B	NO cat. C	N.A.	OTTIMALE
EVIDENZE (*)					
(*) In caso di rilievi non conformi descrivere o documentare la o le condizioni rilevate (es. superficie di decubito o grigliato delle gabbie dannoso e gravemente lesiva per gli animali; evidenza di molti tappetini rotti e deformati; presenza di spigoli, passaggi, ecc. taglienti e/o lesivi, ecc.). Le valutazioni ABM (lesioni cutanee, pododermatiti, zoppie) possono supportare e dare un'evidenza della presenza di una eventuale non conformità o confermare la conformità.					

<p>12. Infermeria</p> <p><i>146/2001 All. Controllo punto 4</i></p> <p><i>“Ove necessario gli animali malati o feriti vengono isolati in appositi locali muniti, se del caso, di lettiere asciutte o confortevoli.”</i></p> <p>Per curare i soggetti con problemi sanitari e/o lesioni traumatiche, è opportuno che ogni allevamento abbia a disposizione un'area di isolamento-infermeria. Nel reparto infermeria devono essere presenti solo animali con patologie ben identificate e gli alimenti e acqua fresca devono essere forniti ad libitum. Gli animali devono poter essere stabulati singolarmente in caso di necessità, meglio se posti in gabbie di isolamento di dimensioni adeguate tali da permettere all'animale di distendersi, girarsi e saltare. Gli animali stabulati in gabbie singole dovrebbero essere in grado di poter stabilire almeno un contatto visivo con gli altri animali, se le condizioni cliniche e sanitarie lo consentono (es. assenza di sospetto di malattie infettive diffuse).</p> <p>Si considera requisito adeguato l'esistenza di un'infermeria identificata e adibita a tale funzione o allestibile nell'immediato in caso di necessità. Quest'area deve essere segnalata sulla planimetria aziendale.</p> <p><i>I limiti indicati sono solamente un ausilio per il valutatore che dovrà comunque considerare tutti i fattori di rischio dell'allevamento prima di esprimere il giudizio.</i></p>	
Si considera non adeguato: assenza o impossibilità di allestire un'area dotata di gabbie o recinti specifici e chiaramente identificabili nei quali, in caso di necessità, possano essere isolati animali feriti o malati.	no; NO
Si considera adeguato: presenza o possibilità di allestire un'area dotata di un numero adeguato di gabbie/recinti chiaramente identificabili ed appositamente preparati per accogliere animali malati o feriti, muniti di un tappetino o fondo in plastica.	SI

Si considera ottimale: oltre ai criteri per l'adeguatezza la presenza di gabbie per la stabulazione individuale di dimensioni tali da permettere all'animale di distendersi, girarsi e saltare e la presenza di altri elementi di arricchimento ambientale (trave di legno, panetto/mattonella di fieno pressato, alimento "a fibra lunga", piccola catena di metallo).					Ottimale
12) In caso di necessità, gli animali possono essere isolati in appositi locali muniti, se del caso, di lettiera asciutta o tappetino confortevole.					
SI	no cat. A	no cat. B	NO cat. C	N.A.	OTTIMALE
EVIDENZE (*)					
(*) Descrivere, se del caso, le caratteristiche dell'area di isolamento-infermeria e delle gabbie/recinti di cui è dotata.					

<p>13. Temperatura e umidità</p> <p><i>146/2001 All. Fabbricati e locali di stabulazione Punto 10</i></p> <p><i>"La circolazione dell'aria, la quantità di polvere, la temperatura, l'umidità relativa dell'aria e le concentrazioni di gas devono essere mantenute entro limiti non dannosi per gli animali."</i></p> <p>La temperatura deve essere compresa fra i 10 e i 25°C durante tutto l'anno, tranne d'estate in cui deve essere almeno 3°-5° inferiore alla T°C esterna (30°-35°). Il valore di umidità relativa ottimale per il range di temperatura considerato è 60-70% e in generale non dovrebbe mai essere <55% e >80%. Per assicurarsi che questi limiti siano rispettati, si deve valutare l'esistenza di sistemi di rilevazione della temperatura e umidità in allevamento.</p> <p>I limiti indicati sono solamente un ausilio per il valutatore che dovrà comunque considerare tutti i fattori di rischio dell'allevamento prima di esprimere il giudizio.</p>	
Si considera non adeguato: presenza di condizioni microclimatiche dannose per gli animali: es. temperatura e umidità al di fuori dei range indicati con insufficiente protezione dal caldo e dal freddo; oppure assenza totale di sistemi di monitoraggio della temperatura e umidità.	no; NO
Si considera adeguato: presenza di condizioni microclimatiche idonee per gli animali: Temperatura e umidità adeguate con ventilazione naturale o impianti di ventilazione/aerazione. Rilevazione manuale della temperatura e umidità in modo non sistematico, ma tali da consentire un corretto adeguamento dei valori alle esigenze della specie e all'età degli animali.	SI

Si considera ottimale: oltre ai criteri per l'adeguatezza, la presenza di condizioni microclimatiche ottimali per gli animali: es. rilevazione automatica tramite sonde interne all'allevamento dei valori di T° e umidità con adeguamento automatico dei sistemi di ventilazione e riscaldamento per rientrare nei range consigliati.					Ottimale
13) La circolazione dell'aria, la temperatura, l'umidità relativa dell'aria sono mantenute entro limiti non dannosi per gli animali. All'atto dell'ispezione, T° e UR sono adeguate alle esigenze etologiche della specie e all'età degli animali.					
SI	no cat. A	no cat. B	NO cat. C	N.A.	OTTIMALE
EVIDENZE (*)					
(*) Descrivere come vengono garantite idonee condizioni microclimatiche. La presenza di animali in evidente stato di disagio termico può supportare e dare un'evidenza della presenza di una eventuale non conformità o confermare la conformità.					

<p>14. Presenza di gas nocivi e polverosità</p> <p><i>146/2001 All. Fabbricati e locali di stabulazione Punto 10</i> <i>"La circolazione dell'aria, la quantità di polvere, la temperatura, l'umidità relativa dell'aria e le concentrazioni di gas devono essere mantenute entro limiti non dannosi per gli animali."</i></p> <p>Durante la valutazione dell'allevamento, sono considerati accettabili tenori di ammoniaca inferiori a 25 ppm e tenori di anidride carbonica inferiori a 3.000 ppm.</p> <p>Nel caso di concentrazioni di gas non adeguate (es. NH₃>25ppm) può essere talora rilevato un aumento del numero di starnuti, rossore delle congiuntive e lacrimazione; inoltre, tale situazione può essere percepita anche dal valutatore, con il forte tipico odore pungente negli ambienti di stabulazione.</p> <p>In caso di sospetto di condizione inadeguata, è necessario confermare la condizione, misurando la concentrazione dei gas nocivi in allevamento mediante un rilevatore di gas portatile da posizionare dapprima al centro del capannone e poi in più punti dell'ambiente, all'altezza degli animali.</p> <p>Per valutare la polverosità si consiglia l'utilizzo del "Test di polvere su foglio di carta" (Dalmau et al, 2020).</p> <p><i>I limiti indicati sono solamente un ausilio per il valutatore che dovrà comunque considerare tutti i fattori di rischio dell'allevamento prima di esprimere il giudizio.</i></p>	
Si considera non adeguata: in presenza della percezione di disagio olfattivo, l'evidenza di una concentrazione di gas dannosa per gli animali (indicazioni di riferimento dei limiti: NH ₃ > 25 ppm; CO ₂ > 3000 ppm). Ambiente molto polveroso.	no; NO
Si considera adeguata: indipendentemente dal disagio olfattivo, evidenza di una concentrazione dei gas non dannosa per gli animali (indicazioni di riferimento dei limiti: NH ₃ < 20 ppm; CO ₂ < 3000 ppm). Ridotta polverosità ambientale.	SI

Si considera ottimale: assenza di percezione di disagio olfattivo ed evidenza di una concentrazione dei gas ottimali per gli animali (indicazioni di riferimento dei limiti: NH ₃ < 10 ppm; CO ₂ < 3000 ppm). Assenza percepibile di polverosità ambientale.					Ottimale
14) Le concentrazioni di gas sono mantenute entro limiti non dannosi per gli animali.					
SI	no cat. A	no cat. B	NO cat. C	N.A.	OTTIMALE
EVIDENZE (*)					
(*) Se del caso, registrare i valori misurati NH ₃ CO ₂ a campione in tutti i settori e tipologie, per confermare un sospetto di condizione inadeguata. La presenza di un numero considerevole di animali che presentano sintomi respiratori può supportare e dare un'evidenza della presenza di una eventuale non conformità o confermare la conformità.					

<p>15. Illuminazione minima – ciclo di luce per gli animali</p> <p><i>146/2001 All. Fabbricati e locali di stabulazione Punto 11</i></p> <p><i>“Gli animali custoditi nei fabbricati non devono essere tenuti costantemente al buio o esposti ad illuminazione artificiale senza un adeguato periodo di riposo. Se la luce naturale disponibile è insufficiente a soddisfare esigenze comportamentali e fisiologiche degli animali, occorre prevedere un'adeguata illuminazione artificiale.”</i></p> <p>Nei ricoveri per riproduttori e per l'ingrasso deve essere assicurata un'intensità luminosa minima di 20 lux, per almeno 8 ore al giorno. Il regime luce/buio deve seguire un ritmo di 24 h e comprendere un sufficiente periodo di buio ininterrotto di circa un terzo della giornata (8 ore) per consentire agli animali di riposare e di svolgere la loro attività notturna. In caso di sola luce artificiale è importante una transizione crepuscolare (da 30 minuti a due ore). Nei nuovi edifici dovrà essere fornita anche luce naturale, tramite finestre (preferibilmente nei lati del capannone) o tubi solari (nel tetto), completata con l'illuminazione artificiale. In caso di sospetto di condizione inadeguata, è necessario confermare con luxometro.</p> <p><i>I limiti indicati sono solamente un ausilio per il valutatore che dovrà comunque considerare tutti i fattori di rischio dell'allevamento prima di esprimere il giudizio.</i></p>	
Si considera non adeguato: illuminazione insufficiente o eccessiva senza regolari cicli di luce/buio.	no; NO
Si considera adeguato: un sistema di illuminazione naturale/artificiale che garantisce idonea luminosità (20-200 lux), distribuita uniformemente e cicli regolari di luce/buio.	SI
Si considera ottimale: un sistema di illuminazione naturale/artificiale che garantisce idonea luminosità, uniformemente distribuita. È disponibile un temporizzatore automatico che regola i cicli di luce/buio garantendo almeno 8 ore ininterrotte di buio e un periodo	Ottimale

crepuscolare di almeno 30 minuti.					
15) Gli animali custoditi nei fabbricati non sono tenuti costantemente al buio, ad essi sono garantiti un adeguato periodo di luce (naturale o artificiale) ed un adeguato periodo di riposo.					
SI	no cat. A	no cat. B	NO cat. C	N.A.	OTTIMALE
EVIDENZE (*)					
(*) Registrare il tipo di illuminazione naturale/artificiale/assente e in caso di rilievo non conforme, confermare con luxometro.					

<p>16. Presenza di ripari per gli animali custoditi all'esterno di fabbricati "chiusi" (plein-air o semi plein)</p> <p><i>146/2001 All. Animali custoditi al di fuori dei fabbricati Punto 12</i> <i>"Agli animali custoditi al di fuori dei fabbricati deve essere fornito, in funzione delle necessità e delle possibilità, un riparo adeguato dalle intemperie, dai predatori e da rischi per la salute."</i></p> <p>Nell'allevamento del coniglio totalmente (plein-air) o parzialmente (semi plein-air) all'aperto, le gabbie devono essere adeguatamente protette da eventuali predatori (es: reti di recinzione) e da condizioni meteorologiche avverse (es: gabbie coibentate in vetro resina per gli allevamenti plein-air o di tettoie fisse per i semi plein-air). Fermo restando che il comfort termico degli animali deve essere garantito, possono essere impiegate anche specifiche soluzioni tecnologiche (ad es. gabbie dotate di sonde che, in base alla temperatura esterna, regolano l'altezza del soffitto delle gabbie stesse). Se nell'allevamento non ci sono animali custoditi al di fuori dei fabbricati, il requisito si considera non applicabile.</p>					
Si considera non adeguato: assenza, insufficienza o presenza di protezioni non adeguate, in funzione della valutazione del rischio, delle necessità e delle possibilità.					no; NO
Si considera adeguato: presenza di protezioni sufficienti ed adeguate.					SI
Si considera ottimale: presenza di ripari di tipo artificiale e tecnologicamente avanzati idonei a proteggere tutti gli animali da condizioni ambientali avverse.					Ottimale
16) Gli animali custoditi all'esterno di fabbricati "chiusi" (plein-air o semi plein) hanno ripari adeguati e sufficienti.					
SI	no cat. A	no cat. B	NO cat. C	N.A.	OTTIMALE
EVIDENZE (*)					

(*) Descrivere i ripari e la loro localizzazione.

ATTREZZATURA AUTOMATICA E MECCANICA

17. Ispezione delle attrezzature automatiche e meccaniche

146/2001 All. Impianti automatici o meccanici Punto 13

“Ogni impianto automatico o meccanico indispensabile per la salute ed il benessere degli animali deve essere ispezionato almeno una volta al giorno. Gli eventuali difetti riscontrati devono essere eliminati immediatamente; se ciò non è possibile, occorre prendere le misure adeguate per salvaguardare la salute ed il benessere degli animali.”

Tutte le apparecchiature automatiche o altre attrezzature meccaniche da cui dipende il benessere dei conigli (es. alimentazione automatica, acqua di abbeverata ed in generale le attrezzature, infrastrutture, sistemi di generazione elettrica, temporizzatore luce, raffreddamento, riscaldamento e ricambio d'aria, ecc.) devono essere controllate accuratamente almeno una volta al giorno. Gli eventuali difetti riscontrati devono essere eliminati immediatamente o, se ciò non è possibile, altre misure appropriate devono essere prese per salvaguardare il benessere e la salute dei conigli fino a quando il difetto delle apparecchiature possa essere corretto (es. possedere un generatore di corrente).

Si considera non adeguato: mancanza di regolari ispezioni giornaliere e/o rilievo di una mancanza di interventi tempestivi.

no; NO

Si considera adeguato: almeno 1 ispezione al giorno.

SI

Si considera ottimale: presenza di procedure o manuali di buone pratiche comprensivi di istruzioni operative per gli operatori, che garantiscano il controllo giornaliero e la conservazione delle relative registrazioni.

Ottimale

17) Gli impianti automatici o meccanici sono ispezionati almeno una volta al giorno.

Sono prese misure adeguate per salvaguardare la salute e il benessere degli animali in caso di non funzionamento degli impianti (es. metodi alternativi di alimentazione; generatore di corrente; ecc.).

SI	no cat. A	no cat. B	NO cat. C	N.A.	OTTIMALE

EVIDENZE (*)

(*) Raccolta di informazioni tramite interviste agli operatori, consultazione di manuali di buone pratiche e relative registrazioni.

18. Allarme impianto di ventilazione e impianto di riserva

146/2001 All. Impianti automatici o meccanici Punto 13

“Se la salute ed il benessere degli animali dipendono da un impianto di ventilazione artificiale, deve essere previsto un adeguato impianto di riserva per garantire un ricambio di aria sufficiente a salvaguardare la salute e il benessere degli animali. In caso di guasto all'impianto deve essere previsto un sistema di allarme che segnali il guasto. Detto sistema d'allarme deve essere sottoposto a controlli regolari.”

Qualora il benessere e la salute degli animali dipendano da sistemi meccanici automatici o altri sistemi di ventilazione, deve essere installato un efficace sistema di allarme per segnalare il guasto delle apparecchiature o dell'alimentazione elettrica. In caso di interruzione elettrica o guasti alle apparecchiature si deve inoltre garantire un intervento urgente per ripristinare la situazione e riparare l'eventuale guasto, nonché un opportuno sistema sostitutivo che all'occorrenza consenta un ricambio d'aria sufficiente per gli animali presenti. Se l'allevamento non necessita di un impianto di ventilazione forzata (es. idonea circolazione naturale dell'aria, allevamento plein-air ecc.) il requisito si considera non applicabile.

Si considera non adeguato: assenza di un sistema di allarme e di sostituzione all'impianto di ventilazione artificiale e/o assenza di controlli regolari del sistema di allarme.

no; NO

Si considera adeguato: presenza di un sistema di allarme e di sostituzione (sistemi elettrogeni e metodi alternativi di alimentazione) all'impianto di ventilazione artificiale regolarmente controllato.

SI

18) Se la salute e il benessere degli animali dipendono da un impianto di ventilazione artificiale, è previsto un adeguato impianto di riserva per garantire un ricambio di aria sufficiente a salvaguardare la salute e il benessere degli animali in caso di guasto all'impianto stesso.

È previsto un sistema di allarme che segnali eventuali guasti.

SI	no cat. A	no cat. B	NO cat. C	N.A.	XXXXXX

EVIDENZE (*)

(*) Registrare la verifica del corretto funzionamento del sistema di allarme e del sistema sostitutivo effettuata durante il controllo ufficiale; annotare la frequenza degli interventi di verifica e manutenzione effettuati dall'allevatore.

ALIMENTAZIONE, ABBEVERAGGIO E SOMMINISTRAZIONE DI ALTRE SOSTANZE

19. Gestione degli alimenti e della razione giornaliera

146/2001 All. Mangimi, acqua e altre sostanze Punto 14

“Agli animali deve essere fornita un'alimentazione sana adatta alla loro età e specie e in quantità sufficiente a mantenerli in buona salute e a soddisfare le loro esigenze nutrizionali. Gli alimenti o i liquidi sono somministrati agli animali in modo da non causare loro inutili sofferenze o lesioni e non contengono sostanze che possano causare inutili sofferenze o lesioni.”

I sistemi di alimentazione dovrebbero permettere ad ogni individuo di soddisfare i propri fabbisogni per quantità e qualità degli alimenti.

Per poter soddisfare le esigenze nutrizionali degli animali e far sì che l'alimentazione sia adeguata al loro sviluppo corporeo, allo stato fisiologico e al livello produttivo è necessario che, almeno ognuno dei gruppi base previsti dall'allevamento (es. ingrasso, riproduttori etc.) disponga di una razione specifica. Tale razione specifica può essere scritta o registrata o comunque, anche se non scritta, nota all'allevatore o al personale che si occupa della preparazione degli alimenti per gli animali, ed è buona prassi che sia mantenuta il più possibile stabile nel tempo, salvo casi di emergenza. La quantità e la qualità della fibra contenuta nel mangime devono essere adeguate per mantenere la salute dell'apparato digerente dei conigli (transito digestivo, cecotrofia e fermentazione intestinale). Materiali idonei, come paglia, fieno, legno o qualsiasi altro materiale adatto, devono essere a disposizione dei conigli per consentire un'attività orale, incluso rosicchiare e masticare, con modalità che tengano conto del disegno, della progettazione e costruzione dei ricoveri (gabbie o parchetti). È da considerarsi ottimale il riscontro di un pellet con diametro di circa 3-5 mm e una lunghezza di 10-15 mm, unitamente alla presenza nella razione di una % di fibra tra il 14 e il 19% di S.S.

La corretta alimentazione degli animali è anche collegata alla qualità degli alimenti e dell'acqua che la compongono, che devono essere di origine conosciuta e conservati in ambienti idonei (es. silos, magazzini, fienili, sistema di distribuzione idrica) per evitare alterazioni e contaminazioni con sostanze tossico-nocive.

I limiti indicati sono solamente un ausilio per il valutatore che dovrà comunque considerare tutti i fattori di rischio dell'allevamento prima di esprimere il giudizio.

Si considera non adeguato: assenza del cartellino del mangime utilizzato, presenza di una razione non adatta agli animali perché non adeguata alle loro esigenze, mai stata calcolata, non in rapporto ai fabbisogni o composta da alimenti non sani.

no; NO

Si considera adeguato: presenza del cartellino e di una razione adatta agli animali, specifica per ogni gruppo di base (riproduttori, svezzamento, ingrasso), composta da alimenti sani e arricchiti di materiali idonei per consentire un'adeguata attività orale di masticazione.

SI

Si considera ottimale: presenza del cartellino e di una razione ottimale per gli animali, perché calcolata da un alimentarista, e composta da alimenti sani; la % di fibra della razione è tra 14 e 19%, il diametro e la lunghezza del pellet sono rispettivamente di 3-5 mm e 10-15 mm.

Ottimale

19) l'alimentazione è adeguata in rapporto all'età, al peso e alle esigenze comportamentali e fisiologiche degli animali.

Gli alimenti o i liquidi sono somministrati agli animali in modo da non causare loro inutili sofferenze o lesioni e non contengono sostanze che possano causare inutili sofferenze o lesioni.

SI

no cat. A

no cat. B

NO cat. C

N.A.

OTTIMALE

EVIDENZE (*)					
<p>(*) Descrivere eventualmente la razione o le razioni (se specifiche per i diversi gruppi di animali), le modalità di calcolo, il nominativo dell'alimentarista o del veterinario che l'ha calcolata, ecc. Le valutazioni ABM (body condition score, ecc.) o la presenza di sintomi riferibili a patologie gastroenteriche (es. diarrea) possono supportare e dare un'evidenza della presenza di una eventuale non conformità o confermare la conformità.</p>					

<p>20. Tipologia di alimentazione</p> <p><i>146/2001 All. Mangimi, acqua e altre sostanze Punto 15</i> <i>"Tutti gli animali devono avere accesso ai mangimi ad intervalli adeguati alle loro necessità fisiologiche."</i></p> <p>L'alimentazione dovrebbe essere somministrata ad <i>libitum</i> per garantire ad ogni animale di alimentarsi secondo esigenza durante le 24 h. Nel caso di alimentazione razionata la distribuzione dell'alimento deve avvenire regolarmente dell'arco delle 24 h e in maniera riscontrabile. Al fine di ottimizzare il regime nutrizionale dovrebbero essere adottati sistemi di controllo e misura della quantità di mangime somministrata, oltre che dell'accrescimento degli animali.</p> <p>I limiti indicati sono solamente un ausilio per il valutatore che dovrà comunque considerare tutti i fattori di rischio dell'allevamento prima di esprimere il giudizio.</p>					
Si considera non adeguato: alimentazione razionata con intervalli non adeguati alle necessità fisiologiche degli animali e/o non riscontrabili.					no; NO
Si considera adeguato: alimentazione ad libitum o razionata ad intervalli corretti e garantita nelle 24h secondo un piano di razionamento scritto.					SI
Si considera ottimale: scelta della tipologia di alimentazione (ad libitum o razionata, ad esempio per ridurre il rischio di disturbi digestivi post-svezzamento) in seguito a valutazione del rischio sanitario, compiuta in modo riscontrabile da personale competente (es. veterinario). Presenza di sistemi di controllo e misura della quantità di mangime somministrata, oltre che dell'accrescimento degli animali.					Ottimale
<p>20) Se non viene praticata l'alimentazione ad libitum o con sistemi automatici è presente un piano di razionamento scritto.</p>					
SI	no cat. A	no cat. B	NO cat. C	N.A.	OTTIMALE
EVIDENZE (*)					

(*) Descrivere le modalità di somministrazione dell'alimento ed eventualmente gli intervalli tra le varie somministrazioni. Le valutazioni ABM (BCS = *body condition score*, ecc.) possono supportare e dare un'evidenza della presenza di una eventuale non conformità o confermare la conformità.

21. Numero di mangiatoie, disponibilità di acqua e numero di abbeveratoi

146/2001 All. Mangimi, acqua e altre sostanze Punti 16 e 17

"16. Tutti gli animali devono avere accesso ad un'adeguata quantità di acqua, di qualità adeguata [...]"

"17. Le attrezzature per la somministrazione di mangimi e di acqua devono essere concepite, costruite e installate in modo da ridurre al minimo le possibilità di contaminazione degli alimenti o dell'acqua e le conseguenze negative derivanti da rivalità tra gli animali."

La somministrazione di acqua deve essere ad libitum. Per quanto riguarda il numero di punti di alimentazione e abbeverata, si considera adeguata la presenza di un abbeveratoio e di una mangiatoia per gabbia.

Nei recinti/parchetti devono essere presenti almeno 4 punti distinti di alimentazione e 2 di abbeverata (1 ogni 10 e 1 ogni 20 conigli rispettivamente).

I limiti indicati sono solamente un ausilio per il valutatore che dovrà comunque considerare tutti i fattori di rischio dell'allevamento prima di esprimere il giudizio.

Per quanto riguarda la qualità dell'acqua si considera adeguato che gli abbeveratoi, come del resto anche le mangiatoie, siano mantenuti in buone condizioni di pulizia, liberi da feci e residui di alimento inveterato. In aggiunta al requisito adeguato si considera ottimale l'esecuzione su base almeno annuale di esami per la potabilità dell'acqua (microbiologici e chimico-fisici). La presenza di vasche di raccolta intermedia (utili per trattamenti per os) o funzionali alla distribuzione per linee, impone procedure di disinfezione periodiche per evitare possibili contaminazioni batteriche, presenza di residui di farmaci e formazione di biofilm.

I limiti indicati sono solamente un ausilio per il valutatore che dovrà comunque considerare tutti i fattori di rischio dell'allevamento prima di esprimere il giudizio.

Si considera non adeguato: assenza di acqua di abbeverata o acqua razionata (non *ad libitum*) o acqua insalubre per uno o più animali con particolare riguardo agli animali malati o sottoposti a condizioni atmosferiche di grande calore. Presenza di attrezzature non idonee per la somministrazione di acqua e mangime (es. lesive o palesemente insufficienti).

no; NO

Si considera adeguato: presenza di abbeveratoi funzionanti in tutti i gruppi, con somministrazione di acqua pulita. Abbeveratoi e mangiatoie puliti e in numero sufficiente.

SI

Il requisito superiore prevede, oltre ai criteri per l'adeguatezza, l'esecuzione di esami annuali per la potabilità dell'acqua o l'approvvigionamento dall'acquedotto in maniera diretta (senza vasche di raccolta intermedia); la presenza di un numero superiore di abbeveratoi e/o mangiatoie.

Ottimale

21) La modalità di somministrazione dell'acqua consente un'adeguata idratazione degli animali anche nei periodi di intenso calore.

Il numero di punti di abbeverata e di mangiatoie è in linea con le indicazioni fornite.

È garantito per tutti gli animali l'accesso ad una appropriata quantità di mangime in base al regime alimentare scelto e di acqua di qualità adeguata.

Le attrezzature per la somministrazione di mangimi e di acqua sono concepite, costruite e installate in modo da ridurre al minimo le possibilità di contaminazione degli alimenti o dell'acqua e le conseguenze negative derivanti da rivalità tra gli animali.

SI	no cat. A	no cat. B	NO cat. C	N.A.	OTTIMALE

EVIDENZE (*)

(*) Registrare modalità di accesso all'acqua e numero di abbeveratoi, descrivere la frequenza di pulizia di abbeveratoi, riportare gli estremi di eventuali esami dell'acqua, ecc. ... Le valutazioni ABM (body condition score, ecc.) possono supportare e dare un'evidenza della presenza di una eventuale non conformità o confermare la conformità.

22. Somministrazione di sostanze illecite

146/2001 All. Mangimi, acqua e altre sostanze punto 18.

“Nessuna altra sostanza, ad eccezione di quelle somministrate a fini terapeutici o profilattici o in vista di trattamenti zootecnici come previsto nell'art. 1, paragrafo 2, lettera c) della direttiva 96/22/CE, deve essere somministrata ad un animale, a meno che gli studi scientifici sul benessere degli animali e l'esperienza acquisita ne abbiano dimostrato l'innocuità per la sua salute e il suo benessere”.

Verificare le registrazioni elettroniche dei trattamenti e l'armadietto o eventuali confezioni o giacenze di farmaci.

Si considera non adeguato: evidenza di somministrazione di sostanze illecite.

NO

Si considera adeguato: nessuna evidenza di somministrazione di sostanze illecite.

SI

22) Non viene somministrata alcuna sostanza, ad eccezione di quelle somministrate a fini terapeutici o profilattici o in vista di trattamenti zootecnici come previsto dalla normativa vigente.

I trattamenti terapeutici e profilattici sono regolarmente prescritti da un medico veterinario.

SI	-----	-----	NO cat. C	N.A.	XXXXXXXXX X
	-----	-----			

EVIDENZE (*)
(*) Descrivere le verifiche condotte.

PROCEDURE D'ALLEVAMENTO					
<p>23. Disposizioni generali</p> <p><i>146/2001 Art. 2 Comma 1</i> <i>Obblighi dei proprietari, dei custodi dei detentori degli animali</i></p> <p><i>1. Il proprietario o il custode ovvero il detentore deve:</i></p> <p><i>a) adottare misure adeguate per garantire il benessere dei propri animali e affinché' non vengano loro provocati dolore, sofferenze o lesioni inutili;</i></p> <p><i>b) allevare e custodire gli animali [omissis] in conformità alle disposizioni di cui all'allegato.</i></p> <p><i>146/2001 All. Procedure di allevamento punto 20</i> <i>"Non devono essere praticati l'allevamento naturale o artificiale o procedimenti di allevamento che provochino o possano provocare agli animali in questione sofferenze o lesioni. Questa disposizione non impedisce il ricorso a taluni procedimenti che possono causare sofferenze o ferite minime o momentanee o richiedere interventi che non causano lesioni durevoli, se consentiti dalle disposizioni nazionali".</i></p> <p>Valutare se vengono praticate procedure d'allevamento in contrasto con una o più delle 5 libertà, tali da causare evidenze negative sullo stato degli animali.</p>					
Si considera non adeguato: la gestione delle fasi produttive in allevamento ha evidenze negative sullo stato degli animali					no, NO
Si considera adeguato: la gestione delle fasi produttive in allevamento non evidenzia alcun effetto negativo sullo stato degli animali					SI
<p>23) Non sono praticati procedimenti di allevamento che provocano o possano provocare agli animali sofferenze o lesioni.</p> <p><i>Nel caso si ricorra a taluni procedimenti che possono causare sofferenze o ferite minime o momentanee o richiedere interventi che non causano lesioni durevoli, sono consentiti dalle disposizioni vigenti.</i></p>					
SI	no cat. A	no cat. B	NO cat. C	N.A.	XXXXXXXXXX XX
EVIDENZE (*)					

(*) In caso di rilievi non conformi descrivere o documentare la o le condizioni rilevate. Le valutazioni ABM possono supportare e dare un'evidenza della presenza di una eventuale non conformità o confermare la conformità.

24. Biosicurezza - Lotta agli infestanti

Reg. CE 852/2004 All. I parte A cap. Il punto 4 f)

“Gli operatori del settore alimentare che allevano, raccolgono o cacciano animali o producono prodotti primari di origine animale devono, se del caso, adottare misure adeguate per evitare la contaminazione da parte di animali e altri insetti nocivi”.

Verificare la presenza di azioni volte al controllo degli infestanti (mosche, zanzare, roditori e parassiti). Deve essere seguito con regolarità un piano di derattizzazione e demuscazione.

Si considera non adeguato: assenza di piani programmati specifici di derattizzazione e demuscazione con frequenze definite.

no, NO

Si considera adeguato: presenza di procedure approssimative e non formalizzate (assenza di piani scritti) ma giudicate idonee al contenimento dei principali infestanti. (es: esiste un piano di derattizzazione non regolare -con frequenza superiore ai due mesi- o all'occorrenza che viene attuato dall'allevatore, anche senza planimetria e adeguata identificazione delle trappole. Esiste un piano di demuscazione eseguito con intervalli irregolari, all'occorrenza).

SI

Si considera ottimale: presenza di azioni strutturate volte al controllo degli infestanti attuate ad ogni ciclo o al massimo ogni due mesi (es. piani di derattizzazione con descrizione dei principi attivi utilizzati, schede di sicurezza e planimetria con localizzazione delle esche, definizione dei limiti critici e delle azioni conseguenti al loro superamento, la registrazione dei trattamenti e delle azioni correttive; piani di demuscazione attuato con frequenza regolare).

Ottimale

24) Vengono messe in atto azioni preventive e vengono eseguiti interventi contro mosche, roditori e parassiti.

SI	no cat. A	no cat. B	NO cat. C	N.A.	OTTIMALE

EVIDENZE (*)

(*) Descrivere le condizioni rilevate (es. presenza di mosche o evidenza della presenza di roditori o loro tracce). Descrivere, nel caso siano presenti perché ritenute necessarie, le modalità e periodicità di disinfestazione, derattizzazione e pulizia dell'allevamento (presenza di una ditta esterna o procedure interne aziendali), annotare gli estremi di alcune registrazioni e delle postazioni ispezionate. In caso N.A. specificare il motivo.

ESITO DEL CONTROLLO		<input type="checkbox"/> FAVOREVOLE	<input type="checkbox"/> SFAVOREVOLE	<input type="checkbox"/> SFAVOREVOLE PER MANCATO/RIFIUTATO CONTROLLO
Intenzionalità (da valutare in caso di esito del controllo sfavorevole):		<input type="checkbox"/> SÌ	<input type="checkbox"/> NO	<input type="checkbox"/> N.A.
Elementi di possibile non conformità relativi al sistema di identificazione e registrazione animale, alla sicurezza alimentare ovvero all'impiego di sostanze vietate*:		<input type="checkbox"/> SÌ	<input type="checkbox"/> NO	
EVIDENZE:				
<input type="checkbox"/> Sistema di identificazione e registrazione animali <input type="checkbox"/> Sicurezza alimentare <input type="checkbox"/> Sostanze vietate				
<p>*Qualora, durante l'esecuzione del controllo, il Veterinario controllore rilevasse elementi di non conformità relativi al sistema di identificazione e registrazione animale, alla sicurezza alimentare ovvero all'impiego di sostanze vietate, egli dovrà riportarne l'evenienza spuntando il settore pertinente e specificare nell'apposito campo l'evidenza riscontrata. Al rientro presso la ASL, il Veterinario controllore dovrà evidenziare al Responsabile della ASL quanto da lui rilevato e consegnare copia della check-list da lui compilata in modo che il Responsabile stesso possa provvedere all'attivazione urgente dei relativi controlli. Il sistema inoltre segnalerà opportunamente tale evenienza al fine dell'esecuzione obbligatoria dello specifico controllo.</p>				
PROVVEDIMENTI ADOTTATI				
PRESCRIZIONI				
SONO STATE ASSEGNATE PRESCRIZIONI?		SÌ <input type="checkbox"/>	NO <input type="checkbox"/>	
SE SÌ QUALI:				
ENTRO QUALE DATA DOVRANNO ESSERE ESEGUITE?				
SANZIONI APPLICATE				
Blocco movimentazioni		Amministrativa/pecuniaria		
Abbattimento capi		Sequestro capi		
Informativa in procura:		Altro (specificare):		

NOTE/OSSERVAZIONI DEL CONTROLLORE:

NOTE/OSSERVAZIONI DEL PROPRIETARIO/DETENTORE/CONDUTTORE PRESENTE ALL'ISPEZIONE

È stata consegnata una copia della presente check-list all'allevatore?

 SÌ NO

Il risultato del presente controllo sarà utilizzato per verificare il rispetto degli impegni di condizionalità alla base dell'erogazione degli aiuti comunitari. Nel caso di presenza di non conformità l'esito del controllo sarà elaborato dall'Organismo Pagatore.

DATA PRIMO CONTROLLO IN LOCO: _____

NOME E COGNOME DEL PROPRIETARIO/DETENTORE/CONDUTTORE PRESENTE ALL'ISPEZIONE:

FIRMA DEL PROPRIETARIO/DETENTORE/CONDUTTORE PRESENTE ALL'ISPEZIONE:

NOME E COGNOME DEL CONTROLLORE: _____

FIRMA E TIMBRO DEL CONTROLLORE/I:

VERIFICA DELL'ESECUZIONE DELLE PRESCRIZIONI
(da effettuare alla scadenza del tempo assegnato)

PRESCRIZIONI ESEGUITE:

 SÌ NO

Descrizione:

DATA VERIFICA IN LOCO:

Nome e cognome del proprietario/detentore/conduuttore presente all'ispezione: _____

Firma del proprietario/detentore/conduuttore presente all'ispezione: _____

Nome e cognome del controllore: _____

Firma e timbro del controllore/i: _____

DATA CHIUSURA RELAZIONE DI CONTROLLO:**

****Ai sensi del Reg. 809-2014, articolo 72, paragrafo 4. Fatta salva ogni disposizione particolare della normativa che si applica ai criteri e alle norme, la relazione di controllo è ultimata entro un mese dal controllo in loco. Tale termine può essere tuttavia prorogato a tre mesi in circostanze debitamente giustificate, in particolare per esigenze connesse ad analisi chimiche o fisiche.**

ABMs

I seguenti parametri rappresentano degli utili indicatori per valutare le condizioni e lo stato di salute e benessere degli animali allevati.

25. Stato di nutrizione misurato tramite body condition score (BCS) (riproduttori)

Valutare visivamente, senza palpazione, lo stato di nutrizione di almeno 50 femmine al momento dello svezzamento, (Dalmau et al, 2020). In particolare, osservare la pienezza muscolare della regione dei lombi e della regione della groppa, considerando la eventuale presenza di sporgenze ossee.

Assegnare uno score pari a: 0 (animale cachettico/molto magro) in caso di scarsa copertura muscolare ed eccessive prominenze ossee; 1 (animale magro) in caso di accettabile copertura muscolare e prominenze ossee solo accennate; 2 (animale normale) in caso di buona copertura muscolare e prominenze ossee non visibili.

Un animale con BCS di score 0 equivale a 3 animali con score 1.

Più del 30% di animali con score 1

Insufficiente

Tra 10 e 30% di animali con score 1

Adeguito

Meno del 10% di animali con score 1

Ottimale**25) Animali con BCS oltre i limiti.**

Adeguato	Insufficiente	N.A.	OTTIMALE
EVIDENZE (*)			
(*) Registrare il numero di animali con BCS oltre i limiti e il numero di animali controllati.			

<p>26. Pulizia degli animali</p> <p>I conigli devono avere il pelo lucido, liscio e asciutto e non imbrattato da feci (anche in zona perianale). Valutare la condizione di pulizia della pelliccia degli animali in base a 3 gradi (Dalmau et al., 2020): Grado 0: assenza di sporcizia Grado 1: mantello ricoperto da sporcizia per il 10 – 30% Grado 2: la sporcizia ricopre il mantello per più del 30% Un animale con sporcizia di grado 2 equivale a 3 animali con sporcizia di grado 1. Valutare la pulizia degli animali su almeno 50 riproduttori e 100 ingrassi (campionando almeno 4 conigli/nidiata per almeno 25 gabbie), preferibilmente a fine ciclo.</p>			
Più del 20% di animali con sporcizia di grado 1			Insufficiente
Tra il 10 e il 20% di animali con sporcizia di grado 1			Adeguato
Meno del 10% di animali con sporcizia di grado 1			Ottimale
26) Grado di pulizia del corpo degli animali.			
Insufficiente	Adeguato	N.A.	OTTIMALE
EVIDENZE (*)			

(*) Registrare il numero di animali controllati e specificare quanti presentano una sporczia di grado 1 e grado 2

27. Lesioni cutanee (riproduttori e ingrassi)

Valutare la frequenza di animali con presenza di lesioni cutanee da traumi o morsi (es. ascessi, ferite, ulcere, escoriazioni multiple, foruncolosi) e la loro gravità (Dalmau et al 2020, modificato).

Grado 0: assenza di lesioni

Grado 1: presenza di una (fino a 2) lesioni cutanee di dimensioni almeno pari a 2 cm, oppure esiti di lesioni guarite/cicatrizzate almeno pari a 2 cm

Grado 2: presenza di 3 o più lesioni cutanee di 2 cm o almeno una lesione cutanea di almeno 5 cm

Valutare le lesioni in almeno 50 riproduttori e 100 ingrassi (campionando almeno 4 conigli/nidiata per almeno 25 gabbie), preferibilmente a fine ciclo.

Un animale con lesioni di grado 2 equivale a 3 animali con lesioni di grado 1.

Più del 20% di animali con lesioni di Grado 1

Insufficiente

Tra il 10 e 20% di animali con lesioni di Grado 1

Adeguito

Meno del 10% di animali con lesioni di Grado 1

Ottimale

27) Animali con lesioni al corpo.

Insufficiente

Adeguito

N.A.

OTTIMALE

EVIDENZE (*)

(*) Registrare il numero di animali controllati e specificare quanti presentano lesioni di grado 1 e grado 2.

28. Micosi cutanea (riproduttori e ingrassi)

Valutare la presenza di lesioni micotiche (presenza di aree alopeciche con cute integra o ricoperta da scaglie/croste), su non meno di 50 riproduttori e 100 ingrassi controllati, preferibilmente a fine ciclo.

Presenza di lesioni micotiche diffuse in allevamento >20%		Insufficiente	
Presenza di lesioni micotiche diffuse in allevamento tra 10 e 20%		Adeguito	
Presenza di lesioni cutanee riferibili a micosi < 10%		Ottimale	
28) Animali con lesioni riferibili a micosi.			
Insufficiente	Adeguito	N.A.	OTTIMALE
EVIDENZE (*)			
(*) Registrare il numero di animali controllati e specificare quanti presentano lesioni micotiche.			

29. Pododermatite (riproduttori)	
Valutare la frequenza di animali con pododermatite e la relativa gravità, in almeno 50 riproduttori, secondo la seguente scala di giudizio:	
Grado 0: assenza di lesioni e calli o comunque fino a <5% della superficie con perdita di pelo	
Grado 1: presenza di calli visibili (accennati o chiaramente visibili, ma senza soluzione di continuo) in almeno 1 arto	
Grado 2: presenza di calli ulcerati (piaghe) e dolenti in almeno 1 arto	
Un animale con lesioni podali di grado 2 equivale a 3 animali con lesioni podali di grado 1.	
Più del 30% di animali con lesioni podali di Grado 1	Insufficiente
Tra il 20% e il 30% di animali con lesioni podali di Grado 1	Adeguito
Meno del 20% di animali con lesioni podali di Grado 1	Ottimale
29) Animali che presentano piaghe podali.	
Insufficiente	Adeguito
N.A.	OTTIMALE

EVIDENZE (*)			
(*) Registrare il numero di animali controllati e specificare quanti presentano pododermatite di grado 1 e grado 2.			

<p>30. Mastiti</p> <p>Valutare la frequenza di mastiti croniche in almeno 50 riproduttori evidenziabili il giorno della visita e la loro gravità assegnando alle lesioni riscontrate uno score da 0 a 2:</p> <p>Grado 0: assenza di segni e lesioni (animale sano)</p> <p>Grado 1: presenza di uno o pochi noduli non ulcerati (mastite lieve)</p> <p>Grado 2: presenza di molti noduli di cui uno o più ulcerati (mastite diffusa grave)</p> <p>Un animale con mastite di grado 2 equivale a 2 animali con mastite di grado 1.</p>			
Più del 40% di animali con mastite di Grado 1			Insufficiente
Tra il 10% e il 40% di animali con mastite di Grado 1			Adeguito
Meno del 10% di animali con mastite di grado 1			Ottimale
30) Animali con mastite.			
Insufficiente	Adeguito	N.A.	OTTIMALE
EVIDENZE (*)			
(*) Registrare il numero di animali controllati e specificare quanti presentano mastite di grado 1 e grado 2.			

31. Mortalità % (0-35 gg)			
Valutare l'indice di mortalità pre-svezzamento considerando gli animali trovati morti o abbattuti (presupposto indispensabile è che esista un registro della mortalità per ciclo, compilato giornalmente). Calcolo della media della mortalità degli ultimi 5 cicli.			
Assenza di registrazione dei dati di mortalità o mortalità >12 %			Insufficiente
Mortalità tra 8 e 12%			Adeguito
Mortalità <8%			Ottimale
31) Mortalità 0-35 gg degli ultimi 5 cicli.			
Insufficiente	Adeguito	N.A.	OTTIMALE
EVIDENZE (*)			
(*) Registrare il numero di animali morti e la tipologia di morte (trovati morti o abbattuti).			

32. Mortalità % (35-60 gg)	
Valutare l'indice di mortalità post svezzamento (forme prevalentemente enteriche) considerando gli animali trovati morti o abbattuti (presupposto indispensabile è che esista un registro della mortalità per ciclo compilato giornalmente). Calcolo della media della mortalità degli ultimi 5 cicli.	
Assenza di registrazione dei dati di mortalità o mortalità > 10%	Insufficiente
Mortalità tra 5 e il 10%	Adeguito
Mortalità <5%	Ottimale
32) Mortalità 35-60 gg degli ultimi 5 cicli.	

Insufficiente	Adeguito	N.A.	OTTIMALE
EVIDENZE (*)			
(*) Registrare il numero di animali morti e la tipologia di morte (trovati morti o abbattuti)			

33. Mortalità % (>60gg)			
Valutare l'indice di mortalità (forme prevalentemente respiratorie) considerando gli animali trovati morti o abbattuti (presupposto indispensabile è che esista un registro della mortalità per ciclo compilato giornalmente). Calcolo della media della mortalità degli ultimi 5 cicli.			
Assenza di registrazione dei dati di mortalità o mortalità > 4%			Insufficiente
Mortalità tra 2 e 4 %			Adeguito
Mortalità post-svezzamento <2%			Ottimale
33) Mortalità > 60 gg degli ultimi 5 cicli.			
Insufficiente	Adeguito	N.A.	OTTIMALE
EVIDENZE (*)			
(*) Registrare il numero di animali morti e la tipologia di morte (trovati morti o abbattuti)			